

Fucili

Tryon Match .45

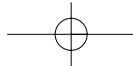
Il classico fucile delle pianure americane della metà del XIX secolo è ora prodotto dalla ditta di Pedersoli in una riproduzione in calibro .45 ottimizzata per il tiro a segno che permette l'impiego di palle leggere. Le sue caratteristiche, fra cui la diottra fornita di serie, ne fanno un fucile da competizione piuttosto interessante

di Paolo Tagini

Uno dei filoni più classici nel campo delle riproduzioni di armi, e con un seguito di estimatori particolarmente nutrito, è quello delle storiche statunitensi: i temi dominanti sono diversi, come la guerra Civile, quella contro il Messico, la corsa all'oro o il Far West, ma si può dire che tutto l'Ottocento americano, nel suo insieme, è ricordato come una grande epopea dove le armi giocarono un ruolo importantissimo. Anche quelle civili, come i fucili da caccia e quelli da tiro, la cui funzione all'interno della nascente società americana fu tutt'altro che trascurabile. Fra queste ricordiamo i fucili prodotti da E. K. Tryon, un noto armaiolo di Filadelfia che collaborò anche con Hawken e che verso il 1845 costruì un fucile con sistema d'accensione a percussione e a canna rigata definito comunemente come "fucile delle pianure".

La ditta Pedersoli produce quattro riproduzioni del fucile a percussione Tryon; quella di base (chiamata "Tryon Target") è prodotta nei calibri .45", .50" e .54" ed è caratterizzata dal mirino a lama di coltello - spostabile di lato sull'incastro a coda di rondine che lo fissa alla canna - e dall'alzo regolabile a scatti in altezza. Il "Tryon Target" è disponibile in edizione standard o incisa; ad esse si affianca il modello "Tryon Maple", dalle medesime caratteristiche meccaniche ma basato su un calcio di legno di acero dallo straordinario effetto estetico. Per venire incontro alle esigenze dei tiratori la Pedersoli ha anche allestito due versioni da tiro a segno nel solo calibro .45": si tratta del "Tryon Creedmoor" e del "Tryon Match". Proprio di quest'ultima parleremo poiché si tratta di una delle numerose novità introdotte per il 2004 nel catalogo della Casa gardonese.





- 1** Il "Tryon Match" di Pedersoli è un fucile monocolpo ad avancarica con sistema di accensione a percussione dotato di acciarino del tipo a molla indietro. All'acciarino è accoppiato un congegno di scatto con dispositivo alleggeritore (Stecher) dotato di vite di regolazione, attivato mediante pressione sul grilletto posteriore; quello anteriore determina lo sgancio del cane
- 2** La scala di regolazione in senso verticale della "diottra universale corta"
- 3** Il poggiaanca dell'esile calcio; si nota anche il calciolo metallico

Canna per palle leggere

L'acciarino del "Tryon Match", del tipo a molla indietro, e il suo congegno di scatto sono alloggiati nella cassa di legno di noce, alla quale è fissata la lunga canna da 820 millimetri (32" 5/16), a profilo esterno ottagonale. Alla canna è applicato il vitone di culatta, recante un corto gancio che s'incestra in un blocco d'acciaio solidale alla cassa; sul vitone di culatta è avvitato il luminello.

Il nuovo "Tryon Match" monta una canna diversa rispetto alla già conosciuta versione "Tryon Target": è disponibile nel solo calibro .45" e

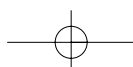


presenta una rigatura dalle caratteristiche completamente differenti. Le righe sono cinque anziché sei (sempre con verso destrorso) ma soprattutto è stato accorciato il passo (da 1.200 a 530 millimetri) allo scopo di stabilizzare meglio le palle più leggere. È così possibile utilizzare la palla tipo Minié da 310 grani, prodotta dalla stessa Pedersoli, o altre palle di forma conica che consentono un'ottima resa ba-

listica nonché un'apprezzabile riduzione del rinculo rispetto a quello prodotto dalle palle Maxi che pesano oltre 500 grani.

Solida meccanica

Oltre che con l'incastro del vitone di culatta, la canna è fissata alla cassa di legno con due chiavette scorrevoli trasversali che, in posizione di chiusura, s'inseriscono in altrettante asole >>>



Pedersoli Tryon Match



«« incastrate alla parte inferiore della canna. Lo smontaggio di questi fucili ad avancarica non è dunque particolarmente difficoltoso, poiché è sufficiente spingere le chiavette verso l'esterno (da destra verso sinistra guardando il fucile d'alto) e quindi è possibile separare la canna (sollevandola per la volata) dalla cassa. La bacchetta di caricamento è alloggiata nella cassa, sotto la canna; è presente per meri motivi di fedeltà storica perché tutti i tiratori utilizzano le moderne bacchette, ben più funzionali nell'impiego in poligono dell'arma. Il calcio è guarnito dal tipico calcio d'acciaio; troviamo inoltre un'altra particolarità di queste armi, ossia la tabacchiera incassata nella pala del calcio stesso. Era utilizzata per le capsule e le pezuole. Il meccanismo di scatto prevede un dispositivo alleggeritore (Stecher) dotato di vite di regolazione, attivato mediante pressione sul grilletto



Il tunnel portamirino, montato con un incastro a coda di rondine sulla canna, e i relativi inserti a foglietta. Si noti la rosata ottenuta sparando dalla distanza di 50 metri con palle tipo Minié da 310 grani spinte da 40 grani di polvere nera svizzera numero 2. I cinque colpi sono compresi in un diametro di 50 mm

incrementare ma che, ottenuta così di primo acchito, costituisce un verdetto molto positivo per l'arma. Il rinculo è sopportabile, nonostante "se ne vadano" 310 grani palla, grazie alla massa non proprio ridotta (4,5 kg) del "Tryon Match". Lo scatto, come sempre abbiamo notato sulle armi di Pedersoli, è prontissimo e molto leggero grazie allo Stecher; le mire non hanno nulla da invidiare rispetto a quelle di un fucile moderno.

La prova a fuoco

Per il test di questo fucile ci siamo avvalsi di un collaudato caricamento costituito da una palla di tipo Minié del diametro di .450" e pesante 310 grani, prodotta dalla stessa Pedersoli, spinta da 40 grani di polvere nera svizzera numero 2. Il caricamento avviene senza problemi perché la palla - e questo è proprio uno dei vantaggi della Minié - scende dolcemente verso la camera di scoppio. Abbiamo effettuato i tiri in appoggio su bancone dalla distanza di 50 metri; il risultato è stato una rosata di cinque colpi contenuta in un diametro di 50 millimetri. Si tratta di una prestazione che il tiratore agonista riesce certamente a



4

posteriore; quello anteriore determina lo sgancio del cane. Come succede di regola per questo tipo di armi l'unico dispositivo di sicurezza è dato dalla prima mon-

ta del cane. Rispetto ai modelli già conosciuti di "Tryon" prodotti da Pedersoli, questo nuovo "Match" presenta una piacevole rifinitura color



5

- 4** La contropiastra e un dettaglio dei due grilletti
- 5** Sul fianco destro del calcio è presente una particolarità di questi fucili: la tabacchiera, ossia un alloggiamento destinato a ospitare le pezuole e le capsule
- 6** Un momento della prova, condotta dall'autore alla distanza di 50 metri nel tunnel di tiro della Pedersoli

argento vecchio dell'acciarino, della tabacchiera, delle piastrine delle chiavette e del puntale del calcio.

C'è la diottra di serie

Una delle differenze più importanti del nuovo modello è costituita dalle mire, chiaramente ottimizzate per il tiro di precisione. Non compare più l'alzo montato sulla canna, sostituito da una diottra avvitata al codolo del vitone di culatta. È la modello "USA 465", descritta da Pedersoli come una diottra universale corta (consente la regolazione in senso verticale entro un intervallo di 50,8 millimetri, ossia due pollici); la vite con la testa godronata posta alla sommità della diottra consente proprio la taratura in senso verticale, mentre quella collocata a fianco del disco forato ne regola lo spostamento in senso orizzontale. È possibile ribaltare in avanti questa diottra, operazione consigliata soprattutto quando si trasporta il fucile.

Alla diottra è accoppiato un portamirino a tunnel, fissato con un incastro a coda di rondine alla canna. Nel portamirino può essere inserita rapidamente e senza l'ausilio di attrezzi una delle fogliette d'acciaio fornite in dotazione, selezionabile fra 18 tipi diversi.

Note conclusive

Il fucile Pedersoli "Tryon Match" calibro .45 è utilizzabile nelle competizioni di tiro a segno nelle categorie Vetterli (che si svolge a 50 metri) e Whitworth R (che avviene invece a 100 m). Oltre che un bell'oggetto questa replica permette di avvicinarsi al mondo delle gare con facilità a fronte di alcuni innegabili

Costruttore:

D. Pedersoli & C. - via Artigiani, 57 - 25063 Gardone V.T. (Bs) - tel. 030 891500 - fax 030 8911019
Internet: www.davide-pedersoli.com

Modello:

Tryon Match

Tipo:

fucile monocolpo a percussione ad avancarica

Calibro:

.45"

Canna:

a profilo ottagonale lunga 820 mm (32" 5/16);
5 righe destrorse con passo di 530 mm (un giro in 21")

Sistema di percussione:

diretto, a mezzo cane esterno

Congegno di scatto:

ad azione singola con dispositivo alleggeritore (Stecher)

Mire:

mirino a foglietta intercambiabile, diottra regolabile a scatti in altezza e derivazione

Congegno di sicurezza:

prima monta del cane

Calcio:

in legno di noce europeo rifinito a olio con calciolo metallico, tabacchiera e poggia guancia

Peso:

4,5 kg

Lunghezza totale:

1240 mm

Materiali:

acciaio

Finitura:

brunitura nera della canna e argento vecchio delle altre parti d'acciaio

Prezzo di listino

al pubblico:

976,00 euro (564,00 euro nella versione in kit)

Nota:

arma di libera vendita



vantaggi, quali la canna ottimizzata per le palle più leggere, il peso adeguato ma non eccessivo dell'arma (per confronto il concorrente "Bristlen a Morges" sempre di Pedersoli pesa 6,9 kg), il prezzo abbordabile e l'assoluta facilità con cui è possi-

bile "mettere in pista" il fucile. Tutti gli accessori e i componenti per il suo caricamento - se si escludono capsule e polvere nera - sono infatti prodotti dalla stessa ditta Pedersoli che può così equipaggiare al meglio tutti i tiratori, neofiti compresi. 